ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 113
Telefoni dal n. 43-843 al n. 83-848

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Agosto 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

FRA LE MONTAGNE DELLA PROVENZA

Rocbrissan, Brignoles e Barjols epicentri di accaniti combattimenti

Una corazzata e un incrociatore colpiti dalle batterie costiere di Tolone

Fronte francese meridionale, lunedì sera.

La manovra del Comando alleato in questo scacchiere si sta delineando con chiarezza alquanto maggiore che non negli scorsi giorni.

Secondo gli osservatori di qui, tale manovra ha dovuto ispirarsi alle particolari esigenze del terreno. Chi segue gli avvenimenti tenendo sott'occhio una carta geografica, si può rendere conto dei seguenti fattori essenziali: configurazione del terreno, disposizione delle opere fortificate.

L'obbiettivo

In primo luogo è da considerare come l'obbiettivo principale dello sbarco e delle conseguenti operazioni sia ostensibilmente la vallata del Rodano. Verso questo punto, dunque, dovrebbe dirigersi lo sforzo alleato.

Ciò malgrado, gli Alleati hanno scelto per sbarcare un punto assai distante dallo sbocco di tal vallata nel mare. Il motivo di questa diversione è collegato con la natura stessa del terreno, in quanto la spiaggia alle bocche del Rodano è bassa e paludosa, guardata in più da stagni che allontanano il bordo vero e proprio della spiaggia dal mare aperto.

Il tentativo di uno sbarco in quella zona avrebbe portato con sè tale un'alea da far temere un pieno insuccesso.

Da quel punto verso oriente la costa è dominata da un elemento in cui alla natura si unisce l'opera dell'uomo: intendiamo dire la fortezza di Tolone, che comprende un complesso di opere già possenti da secoli ed ora riattivato e rafforzato prima dai francesi e — in ultimo — dai tedeschi [...]

[...] elementi di copertura germanici. Verso tali isole marciano i corazzati provenienti dalla spiaggia.

La lotta contro queste casematte si svolge con speciale riguardo alla natura del terreno montuoso che non permette nè la marcia veloce nè il dispiegarsi di forze ingenti.

Le perdite subite dagli anglo-franco-americani in questi tentativi sono più che sensibili, ma il Comando alleato non può evitare tale costoso impiego di forze, preoccupato come è di allargare ad ogni costo la testa di sbarco. Esso teme, difatti, che all'affacciarsi eventuale ad una zona piana, le sue forze si trovino a dover affrontare ben più imponenti formazioni germaniche; tali, cioè, da schiantare la stessa forza offensiva di penetrazione delle sue armate.

In base a questa necessità [...]

[...] ve gli attaccanti non sono riusciti ad estendere, come volevano, la loro penetrazione verso oriente.

Anche le azioni di appoggio, tentate sia dal mare come dall'aria contro le posizioni tedesche, non hanno avuto il successo che gli ideatori ne speravano. Le batterie da costa continuano a rendere la vita dura a quelle navi che abbiano la mala ventura di passare a tiro dei loro cannoni. Ciò riduce di assai la sveltezza del traffico di rifornimento che è essenziale in una lotta di questo genere.

Nel corso della sera del 20 agosto batterie costiere della marina hanno preso sotto il loro tiro una formazione della flotta d'invasione nemica che bombardava Tolone. Detta formazione era composta di parecchie corazzate, di 2 incrociatori e di un certo numero di cacciatorpediniere. Le batterie costiere hanno ottenuto dei colpi in pieno su una corazzata e su un incrociatore, a bordo dei quali si sono sviluppati dei grandi incendi. Sono stati pure centrati un cacciatorpediniere e due torpediniere.

Anche la Luftwaffe è intervenuta con estrema decisione nella battaglia, sia impegnando l'aviazione avversaria, sia combattendo contro le formazioni alleate in atto di sbarcare o che già hanno raggiunto la terraferma. Numerose navi risultano colpite, come pure si riferisce della distruzione di non pochi mezzi corazzati anglo-franco-americani.

Riassumendo si può dire che la pressione degli Alleati è non soltanto validamente contenuta, ma pure rintuzzata dai germanici, i quali, del resto, hanno potuto finora sostenere l'azione con le sole riserve locali.

I corazzati all'opera

[...]

Preoccupazioni americane per l'aumentato ritmo degli affondamenti

Lisbona, lunedì sera.

E' giunto a Londra il Ministro della Marina americano, Forrestal. Il viaggio è da mettersi in relazione con l'impiego su vasta scala da parte nemica [...]

[...] in corso sui grandi armamenti ». Continuando, il giornale dichiara « che l'industria di guerra tedesca non dorme; le officine lavorano con una accresciuta energia e febbrilmente alla preparazione di nuove armi dalle quali il mondo stupito cercherà, forse, un giorno la spiegazione ».

[...] evolgerebbe nella capitale britannica saranno poste in esame contromisure per eliminare o almeno attenuare il pericolo di questi nuovi mezzi d'assalto del Reich.

L'agenzia « Reuter » informa che l'ex-re Vittorio Emanuele è arrivato a Roma. La agenzia aggiunge che la visita dell'ex-sovrano era inattesa.

Nelle campagne intorno a Berlino

Curioso gioco di specchi sulla grande lente di una fotoelettrica piazzata nei dintorni di Berlino.
(P. K. Meinhold)

La lettera di un lavoratore

Uno scritto di Bombacci sulla realtà della Russia sovietica

Da un operaio, il cui nome risponde alle iniziali di M. R., e che dice di seguire i problemi del lavoro animato dal desiderio di poter assistere, attraverso i dibattiti della stampa, al delinearsi di sviluppi e soluzioni in armonia con le odierne necessità materiali e spirituali della classe lavoratrice, riceviamo una lettera che indica particolarmente questa delineazione sull'articolo che Nicola Bombacci ha pubblicato sabato scorso sul Corriere della Sera.

« Fra gli operai meccanici torinesi — così il nostro assiduo — io appartengo a quella vecchia guardia socialista [...]

[...] con schietto piacere posti da Bombacci i due termini: Roma e Mosca, nella loro luce significatrice, con lo sbocco naturale verso il primo di essi del socialismo, di cui la ventennale opera mussoliniana è stata e continua ad essere la realizzazione. Per ciò mi permetto di indicare l'articolo ai miei compagni di lavoro: la serena e documentata esposizione che vi è contenuta sulla Russia sovietico-capitalistica e sulle reali condizioni dei suoi lavoratori, servirà da antidoto, ne sono certo, per molti illusi, i quali dovranno finalmente persuadersi della differenza che passa fra bolscevismo e socialismo ».

Ringraziamo l'operaio delle sue franche dichiarazioni e non esitiamo a dirgli che le condividiamo pienamente. Nicola Bombacci ha reso col suo scritto, originale e onesto, soprattutto un segnalato servizio alla classe lavoratrice. Per questo siamo lieti di riprodurne le parti essenziali.

Roma o Mosca?

[...]

[...] sia — fatto esperto della dura realtà che significava: fallimento del tentativo tedesco ed ungherese, acutizzazione della guerra civile, mancanza di produzione agricola ed industriale, fame in tutta la Russia — si persuase che la matematica non è un'opinione, e che 2 più 2 è uguale a 4 anche per i rivoluzionari che non hanno perduto l'uso della ragione. E, di conseguenza, decise di cambiar tattica.

Stalin e il capitalismo

« In parole povere Lenin, pur conservando la dittatura poli[...]

Dove va la Russia?

[...]

La sterzata di Lenin

[...]

Sul fronte francese occidentale

Cunei d'attacco nemici dispersi fra Pacy e Vernon

Il Comunicato germanico

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Normandia nostre Divisioni operanti nella zona a nord di Argentan, dopo accanita lotta, hanno spezzato il cerchio nemico verso nord-est ed hanno ristabilito i collegamenti con un gruppo corazzato venuto loro incontro. Forti attacchi nemici contro il nostro fronte difensivo sul Dives e nel settore del Vie sono stati infranti. In alcuni settori nostri contrattacchi sono in corso.

Fra l'Eure e la Senna il nemico preme verso nord. Cunei d'attacco nemici in questa regione sono stati dispersi nei pressi di Pacy-Vernon. Nella zona ad oriente e a nord-est di Chartres la pressione nemica contro il corso medio della Senna continua senza che l'avversario sia tuttavia riuscito a fare altri progressi.

Nella zona montuosa a nord di Tolone il nemico attacca con poderose forze verso ovest e nord-ovest. Violenti combattimenti sono in corso.

Batterie da costa della Marina hanno incendiato al largo di Tolone una nave da battaglia e un incrociatore. Un cacciatorpediniere e due torpediniere sono stati danneggiati.

Continua di giorno e di notte il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia il nemico ha continuato per tutta la giornata i suoi attacchi sul litorale adriatico. Le posizioni elevate presso Cerasa, temporaneamente perdute, sono state riprese in contrattacco.

Sul fronte orientale i sovietici hanno esteso ora la loro grande offensiva anche al settore meridionale. Dopo aver messo in linea importanti contingenti d'aerei da battaglia, il nemico ha iniziato l'attacco a sud di Tiraspol e a nord-ovest di Jassy. Accaniti combattimenti sono in corso in ambedue i settori.

Nella zona precarpatica, a sud-ovest di Mielec, nelle teste di ponte sulla Vistola, a occidente di Baranov, ad occidente di Lublino e a sud-est di Werka, gli attacchi dei bolscevichi sono stati respinti o contenuti dopo dura lotta. A nord-est di Varsavia gli attacchi di sfondamento sovietici in direzione del Bug sono stati contenuti entro le nostre posizioni. A sud di Wijkoviski e presso Schaken continuano i duri combattimenti difensivi.

In Lettonia formazioni corazzate germaniche, avanzando oltre Tuckum, hanno ristabilito i collegamenti temporaneamente interrotti con le formazioni dell'Esercito che combattono in Curlandia. Una formazione navale tedesca è intervenuta in appoggio di queste operazioni terrestri.

Tutti i tentativi dei sovietici di ampliare la loro zona d'infiltrazione ad occidente di Modohn e ad occidente [...]

Divisioni. Un gran numero di carri armati nemici è stato distrutto. Nei punti nevralgici l'aviazione è intervenuta efficacemente nelle operazioni terrestri, infliggendo ai bolscevichi elevate perdite in uomini e materiali.

In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea il nemico ha perduto ieri sul fronte orientale 41 aeroplani.

Nella giornata di ieri formazioni di bombardieri nemici hanno attaccato alcune località della Germania sud-orientale e dell'Ungheria. Nella notte velivoli nemici hanno sganciato bombe nel settore dell'Alto Danubio. Nel corso di quest'attacco 15 bombardieri nemici sono stati abbattuti dalle difese antiaeree.

All'ultima ora il « D.N.B. » informa che nella parte occidentale del fronte d'invasione, i combattimenti continuano con vicende alterne nei settori di Trun e di Lisieux. Questi combattimenti sono caratterizzati da una grande mobilità e da un'asprezza eccezionale, uomo contro uomo.

Le perdite che il nemico subisce sono più gravi che in precedenti scontri corpo a corpo. La confusione sul campo di battaglia è tale che talvolta l'artiglieria e l'aviazione debbono astenersi dall'intervenire.

Ventimila feriti trasportati dalla R.A.F. dalla Francia all'Inghilterra

Lisbona, lunedì sera.

Dall'inizio dell'invasione ventimila feriti inglesi e americani sono stati trasportati da apparecchi della R.A.F. dalla Francia settentrionale in Inghilterra, ha comunicato il Ministero britannico dell'aeronautica.

Un commento spagnolo

I tedeschi non impegnano le loro riserve e preparano le nuove armi

Madrid, lunedì sera.

Commentando la situazione in Francia, il collaboratore militare della « Informaciones » scrive: « Il fatto che il Comando tedesco [...]

La situazione a Parigi in una nota del "D.N.B."

Berlino, lunedì sera.

Il corrispondente di guerra del « D.N.B. » in occidente, Alex Schmalfuss, comunica:

« Le divisioni nemiche fortemente equipaggiate e ricche di uomini e materiali, hanno dovuto impegnarsi in una lotta durissima, a causa del valore e dell'eroismo dei soldati germanici. Perfino in situazioni che il nemico riteneva disperate per le truppe germaniche, esse si sono dovunque affermate, riuscendo a superare la fase critica. Attualmente la situazione è ancora troppo vaga per poter fare delle previsioni.

Contro Parigi il nemico ha spinto finora soltanto alcune pattuglie da ricognizione verso la zona dei sobborghi della città e si è limitato ad appoggiare gli elementi che terrorizzano la popolazione. Evidentemente si tratta di gruppi di uomini che si sono spostati dai territori occupati dal nemico verso Parigi ».

Un'incursione terroristica sulla città di Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Questa notte aerei nemici hanno compiuto una incursione terroristica su Vercelli, sganciando bombe sul centro della città e colpendo vari fabbricati. Il Capo della Provincia, insieme con il Commissario federale e il Questore, mentre gli aerei erano ancora sulla città, si è recato a visitare i luoghi colpiti dando disposizioni per i servizi del caso che sono stati disimpegnati dalle organizzazioni preposte con sollecitudine encomiabile. La popolazione ha dato prova di disciplina.

L'attacco nemico nel settore adriatico

Considerevole bottino e prigionieri catturati nella regione di Mondavio

Fronte italiano, lunedì sera.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica che, nella giornata di ieri, dopo una breve ma poderosa preparazione di artiglieria, il comandante in capo britannico, generale Leeth, ha lanciato all'assalto delle linee tedesche nel settore adriatico, le forze ausiliarie non inglesi.

Queste truppe, che hanno subito perdite sanguinose, sono state respinte ovunque e in alcuni punti, specialmente nella regione di Mondavio, sono state ricacciate oltre le loro posizioni di partenza ed hanno lasciato nelle mani dei difensori un considerevole bottino [...]

[...] ve hanno operato con forze blindate abbastanza importanti, gli inglesi sono riusciti a conseguire due breccie che, dopo l'annientamento di otto carri armati, sono state chiuse. In questi punti nevralgici della lotta i combattimenti continuano.

Dagli altri settori del fronte italiano non sono segnalati avvenimenti di particolare entità. Nella regione di Firenze, batterie germaniche hanno efficacemente bombardato gli apprestamenti britannici. Nel settore costiero ligure e nella regione di Pontedera e Pisa, i nord-americani dirigevano un fuoco violento contro le posi[...]

Valanghe di ferro e di fuoco sul fronte orientale

La tenacia delle truppe germaniche impegna i russi dal Baltico al Mar Nero

Continuano i movimenti offensivi delle formazioni del Reich nella regione di Tukums, in Lettonia - Gli stormi della Luftwaffe in attività in ogni settore

Fronte Orient., lunedì sera.

Dopo aver dato indubbi segni di una ripresa in grande stile, terminati gli ammassamenti di mezzi e di uomini, il fronte russo riprende la sua abituale fisionomia di raccoglitore di battaglie in serie su di una linea del fuoco agitata come un vulcano in eruzione, dove la pace e la tregua hanno un significato quanto mai particolare.

Ormai il rombo del cannone si sente dal Baltico fino alle placide sponde comena sul Mar Nero, ormai i movimenti [...] una tale animazione che l'esame dei loro particolari è vietato dall'incalzare delle notizie. [...]

[...] re romeno.

Dopo aver fatto affluire ulteriori rinforzi su entrambi i lati di Jassy (al centro della zona che da Cernovizza va al mare) le forze russe hanno ieri iniziato l'offensiva generale procedendo dalla parte settentrionale verso il meridione. Un violentissimo fuoco tambureggiante delle artiglierie aveva aperto queste operazioni.

Il comunicato romeno di ieri annuncia in proposito: « Dal 19 agosto il nemico ha attaccato energicamente su tutto il fronte romeno. Combattimenti violenti sono in corso nei settori di Sodomeni, Heleștieni, Podu-Iloaei, Jassy ed a sud-ovest di Tighina.

Anche tra la bassa Vistola ed i Carpazi sinora l'atmosfera è assai arroventata. Nella testa di ponte a sud di Sandomir, occupata giorni fa dai russi, che hanno così stabilito una linea unica, senza rientranti vantaggiosi per le forze germaniche, pagando però l'azione con 53 mezzi corazzati immobilizzati dal fuoco dei controcarri, i combattimenti sono — come annuncia il D.N.B. — assai gravi.

Le forze russe del maresciallo Sciukow hanno ieri attaccato incessantemente per allargare la falla con azioni sferrate tanto da sud-est quanto da nord-ovest. Una unità germanica, temporaneamente accerchiata, riusciva col concorso di pezzi semoventi e mezzi corazzati a ristabilire i collegamenti con le retrovie.

Combattimenti assai duri si sono svolti inoltre per tutta la giornata nella regione di Opatow, nella parte settentrionale della grande testa di ponte dove le truppe tedesche hanno [...]

forze corazzate e di artiglieria assai poderose.

Mentre nella zona di Varsavia si combatte continuamente, specialmente nel sobborgo orientale denominato Praga, dove le forze tedesche sono impegnate con elementi polacchi insorti, scontri di un carattere assai duro hanno avuto luogo a nord-est della capitale.

Tra un'afosa calura estiva, che ha fatto salire il termometro oltre i 30 gradi, richiedendo sforzi enormi dalle truppe combattenti, al termine di un fuoco tambureggiante durato oltre un'ora e col concorso di numerose formazioni di apparecchi da battaglia, i sovietici hanno attaccato le posizioni [...]

[...] hanno sferrato attacchi violenti a sud-est della città e in direzione sud, operando numerose infiltrazioni di poca entità per le quali si combatte ancora.

Intorno alle frontiere della Prussia Orientale non vi sono mutamenti sostanziali della situazione.

Combattimenti assai gravi hanno invece avuto luogo nella zona di Siauliai. Incontrata una scarsa resistenza nelle operazioni compiute per rettificare alcuni tratti della linea del fronte, le truppe tedesche conseguivano notevoli guadagni di terreno. Dopo una sempre crescente resistenza il nemico faceva affluire verso questo settore forze corazzate poderose e passava al contrattacco. Come si annuncia da parte tedesca, nel corso dei combattimenti che ne sono seguiti, esso è stato quasi ovunque respinto. La lotta sta ancora continuando con ritmo sempre più violento.

Nella regione di Tukums, intanto, continuano i movimenti offensivi delle truppe del Reich che, espugnata la città, si trovano ora impegnate in una lotta ostinata con formazioni russe fra Mitau ed il golfo di Riga.

Sul fronte di Lettonia le forze russe hanno per il quarto giorno insistito con tutte le forze disponibili nei loro tentativi di sfondamento condotti ad occidente di Modhon. Con il concorso di mezzi corazzati poderosi essi hanno ottenuto una infiltrazione abbastanza profonda, che determinava un leggero arretramento delle posizioni tedesche.

Anche nell'estremo limite sud-orientale del fronte estone, le formazioni russe del generale Maslennikov hanno insistito nella loro generale offensiva ad occidente del lago di Pleskau per impossessarsi [...]